

Nota Stampa 9 marzo 2021

LA CONSULTA CITTADINA PER LA SALUTE MENTALE SULLO SGOMBERO DELLA EX LAVANDERIA E IL RIUTILIZZO DELL'EX O.P. S.MARIA DELLA PIETA'

La Consulta Cittadina Permanente per la Salute Mentale di Roma Capitale, riunitasi in seduta ordinaria il 4 marzo, **manifesta, all'unanimità, sconcerto e preoccupazione, nel metodo e nel merito, per lo sgombero della Ex Lavanderia nel Complesso del Santa Maria della Pietà il 25 febbraio scorso.**

Lo sgombero è avvenuto mentre è in fase esecutiva un Piano che consegna il S.M. della Pietà alla ASL Rm1. Come sostiene anche la Caritas, il progetto istituzionale “ **disattende la normativa nazionale vigente perché lo si vorrebbe trasformare in un grande polo sanitario, riallocandovi anche strutture psichiatriche residenziali e semi residenziali e azzerando la produzione di reddito**”.

Significativo che sia avvenuto in contemporanea con la fissazione dell'**udienza del TAR per l'annullamento delle Delibere Regionali sul S.Maria della Pietà**. Il ricorso fu presentato dall'Associazione Ex Lavanderia ed anche da alcune Associazioni di familiari (ARESAM e ARAP).

L'Associazione Ex Lavanderia è stata un baluardo nel fronteggiare una gestione del S.Maria della Pietà discutibile ed arbitraria ed ha avuto un importante ruolo di proposta ed iniziativa per un **uso corretto del Patrimonio nel rispetto delle Norme e dei Diritti dei Pazienti psichici**. In tutte le proposte sostenute da migliaia di firme, ha fatto propria la richiesta di **rispettare la Legge Nazionale che destina le risorse derivanti dalla dismissione dei manicomi ai Servizi territoriali Pubblici per la Salute Mentale, (L.724/1994 e 388/2000)**.

La Consulta per la Salute Mentale, chiede alla Regione Lazio di **sospendere gli atti esecutivi** sull'intero Complesso; **di restituire**, in forma temporanea all'Ass. Ex Lavanderia la gestione del Padiglione 31; **di tutelare** l'esperienza di Cooperazione Integrata presente al Padiglione 41 anch'essa a rischio di chiusura. Chiede che venga sanata l'anomalia formale per cui un edificio a destinazione culturale è affidato in Proprietà all'Azienda Sanitaria.

Ritiene che questi primi atti possano **riaprire una discussione Pubblica e Trasparente sul futuro del S.Maria della Pietà** a partire dalla Proposta di Legge Regionale presentata da 12.000 cittadini nel 2014 e mai discussa.

Chiede al Comune di Roma di rispettare integralmente la Delibera 40/2015 che prevede l'uso prevalentemente socio-culturale del Complesso e di ricostituire la Consulta prevista dalla stessa Delibera 40 (ed in cui il nostro organismo è Componente di Diritto) nel **rispetto del Regolamento Comunale sugli Istituti Partecipativi**, ridando la sovranità alla Componente Civica a cui è stata sottratta.

La Consulta per la Salute Mentale. Chiede che **sia fatta luce sulle destinazione e gli usi del Patrimonio del S.Maria della Pietà** e delle responsabilità della ASL Rm1 e delle Istituzioni coinvolte per la perdita di risorse pubbliche che per Legge erano destinate ai Servizi di Salute Mentale in particolare riguardo le opere del Giubileo 2000 e la mancata realizzazione del previsto Campus Universitario.

Chiede a tutte le Istituzioni di costruire un **Progetto di Riutilizzo all'insegna di una gestione Pubblica, Trasparente, Partecipata e rispettosa delle Norme**. Con l'obiettivo di realizzare un Polo di eccellenza dell'Economia Sociale e Solidale che **favorisca l'impresa sociale con l' inserimento lavorativo per le persone con sofferenza mentale**, come già immaginato nell'esperienza “Percorsi” e sperimentato nelle attività turistico-ricettive del Giubileo 2000, (purtroppo smantellate dopo soli due anni).

La Consulta denuncia come tutte le Istituzioni abbiano agito, negli anni, **senza considerare le opinioni e i bisogni del mondo della Salute Mentale** e auspica ci sia un radicale cambiamento di rotta.

Affinché il S.Maria della Pietà rappresenti quel risarcimento a tutti coloro che hanno sofferto l'Istituzione Manicomiale, sia sul piano simbolico, trasformandolo in luogo di relazione e cultura, sia materialmente, rispettando la Legge 388/2000 e sostenendo i Progetti di Salute Mentale.

Per la Consulta Cittadina Permanente per la Salute Mentale di Roma Capitale
Il Presidente Eugenio Ricci
339 5214328